



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore DE LILLO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 2008

Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di *handicap* in condizioni di gravità

ONOREVOLI SENATORI. - Con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, si dettano i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona portatrice di *handicap*, ossia di un soggetto che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Dal momento che la centralità della famiglia nell'assistenza dei portatori di *handicap* risulta essere un dato consolidato (ai sensi anche della legge 8 novembre 2000, n. 328, che riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella cura della persona, predisponendo un sistema integrato di interventi e servizi sociali *ad hoc*), è opportuno altresì tenere conto delle difficoltà di organizzazione della vita domestica, di quelle legate all'attività lavorativa, dei problemi di relazione e di comunicazione, della fatica e del logoramento delle persone sulle quali grava l'onere di accudire quotidianamente i portatori di *handicap* nonché le difficoltà di natura economica che possono derivare dalla necessità di fare fronte ad impegni onerosi e prolungati nel tempo.

A queste finalità risponde il presente disegno di legge che prevede (senza oneri ag-

giuntivi a carico dello Stato) il prepensionamento per i genitori che assistono figli portatori di *handicap* in condizioni di massima gravità. Inoltre, con la presente proposta lo Stato realizza un risparmio derivante dall'eliminazione dei costi per supplenze e per sostituzioni che nella realtà attuale si verificano a causa delle necessarie assenze dal posto di lavoro in cui incorre il dipendente pubblico a causa dell'assistenza dovuta al familiare portatore di *handicap*.

L'accoglimento della presente iniziativa legislativa è altresì auspicabile anche sotto l'aspetto psico-affettivo che risulta così notevolmente valorizzato: il soggetto portatore di *handicap* potrebbe infatti essere amorevolmente curato e assistito senza problemi di disponibilità di tempo nell'ambito familiare, invece di essere affidato ad appositi istituti le cui prestazioni, come è noto, vengono pagate in massima parte dallo Stato.

Al fine di evitare una eccessiva generalizzazione della concessione del privilegio pensionistico, il presente disegno di legge si riferisce unicamente al caso di invalidità di maggiore gravità quale risulta essere quello dell'inabile al 100 per cento con necessità di assistenza continua, non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 42 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Riposi, permessi e prepensionamento per i figli con *handicap grave*»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Il genitore che assiste un figlio portatore di *handicap* in condizioni di gravità, con invalidità del 100 per cento e non in grado di espletare autonomamente le attività fondamentali della vita quotidiana, che ha raggiunto il requisito di venticinque annualità di contribuzioni versate può, a domanda, chiedere di usufruire del collocamento anticipato in quiescenza con la rendita calcolata su quaranta anni di contribuzione. Qualora la presenza di tali soggetti in famiglia sia superiore ad una unità, possono chiedere il prepensionamento entrambi i genitori».

